

Data: 22.05.2025 Pag.:
Size: 209 cm2 AVE: € 27379.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



L'ANALISI

MA IL PROBLEMA NON È LA FUGA DEI CERVELLI

di **Max Bergami**
— a pagina 3

L'analisi

IL PROBLEMA NON È SOLO LA FUGA DEI CERVELLI

di **Max Bergami**

Molti giovani italiani scelgono di andare all'estero. La denatalità minaccia la sopravvivenza della nostra economia, del nostro welfare e della nostra società. La vita media, fortunatamente, si allunga e gli anziani aumentano di numero, ma le risorse per assicurare a tutti i servizi necessari scarseggiano. Per la prima volta dalla Seconda guerra mondiale, i giovani non possono guardare al futuro con la certezza che sarà migliore del passato, come invece accadeva ai *Boomers* e alle generazioni immediatamente successive. Il Rapporto Annuale dell'Istat 2025 conferma questi fatti che tuttavia non sono novità ma problemi che affondano le radici nei lustri passati. La situazione è grave e, se non si troveremo rapidamente soluzioni, già nel 2028 la domanda di lavoro sarà superiore all'offerta per oltre un milione di posti, con conseguenze potenzialmente disastrose per l'economia.

A fronte di questo scenario, purtroppo anche gli interventi a favore della natalità e della famiglia non consentono di evitare la crisi perché hanno effetti molto differiti e più contenuti che in

passato. Non che non sia una strada da percorrere, un obiettivo sacrosanto, ma non basta. Al di là dei cervelli in fuga, è il saldo migratorio dei giovani (18-34), negativo per oltre 350.000 unità in tre anni, il dato veramente preoccupante. I giovani lasciano l'Italia e non tornano. Se la motivazione è l'anticipazione di future emozioni positive, rischiamo di diventare un paese depresso. Inoltre, l'eterogeneità territoriale peggiora la situazione: mentre alcune regioni guidano il gruppo di testa dell'innovazione europea, altre scivolano inesorabilmente in basso.

Per raddrizzare la nave, è indispensabile mettere l'attrattività dell'Italia in cima alla agenda, al fine di attrarre nuovi talenti internazionali e far ritornare i giovani italiani che hanno fatto un'esperienza all'estero. Infatti, l'obiettivo non è evitare che i giovani partano, quanto creare le condizioni perché ritornino; un percorso internazionale, non solo per i cosiddetti "cervelli", ma per tutti i giovani, rappresenta un'opportunità di crescita individuale e della società, nella misura in cui non si traduca in un'emigrazione definitiva.

Le cose da fare, anche se sfidan-

ti, sono semplici. Primo, serve aumentare i salari reali dei giovani che lavorano in Italia. Da qui non si scappa. Secondo, è indispensabile affrontare il problema della casa che in Italia pesa sullo stipendio dei giovani molto più di quanto avvenga all'estero, a parità di professione. È naturale che restare in Italia significhi spesso rinunciare all'autonomia dalla famiglia di origine o a una vita dignitosa. Terzo, favorire la nascita di nuove imprese. Una nuova ondata di imprenditorialità, che peraltro mostra segnali di vivacità, può portare la crescita e l'entusiasmo necessari a incrementare l'attrattività dell'Italia. Queste sono condizioni che devono essere accompagnate da interventi specifici per il rientro degli italiani e per l'attrazione di talenti dall'estero: nel primo caso, potenziando gli strumenti fiscali, anche al fine di abbattere i differenziali salariali con il mercato del lavoro internazionale, e nell'altro lavorando sulle leve di integrazione sociale. Per ricostruire l'attrattività del Paese è necessario scrivere, con il contributo di tutti, una nuova grande storia che consenta di sognare.

Dean, [Bologna Business School](#)



LA GRANDE FUGA

Max Bergami sarà al Festival dell'Economia di Trento il 23 maggio con Maurizio Landini, segretario generale della Cgil